

Calendario Liturgico dal 19 al 26 Novembre 2023



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



† Domenica 19 Novembre Domenica XXXIII	ORE 08,00	Zuncheddu Rita
	ORE 09,15	Manca Giovanna Maria-Filippo-Mariangela
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 20 Novembre Feria della XXXIII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Francesco - Maria - Nicola
Martedì 21 Novembre Presentazione della B.V. Maria, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pes Giovanna (3° m)
Mercoledì 22 Novembre S. Cecilia, vergine e martire, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Tolu Anna - Assunta
Giovedì 23 Novembre Feria della XXXIII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Don Pireddu-Padre Manca-Suor Veronica
Venerdì 24 Novembre S. Andrea Dung-Lac e santi compagni e martiri, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Zuncheddu Luigi - Barbara
Sabato 25 Novembre Feria della XXXIII settimana	ORE 16,30	Esp. SS.mo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Maccioni Greca - Giovanni Battesimo: Zuncheddu Marie
† Domenica 26 Novembre Cristo Re dell'Universo, solennità	ORE 08,00	Corda Luigia
	ORE 09,15	Anna - Enrico - Dino
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 19 al 26 Novembre 2023

XXXIII Domenica del tempo ordinario 19 Novembre 2023

(Lez. Fest.:Pr 31,10-13.19-20.30-31;Sal 127;1Ts 5,1-6;Mt 25,14-30)

Partecipi della stessa eredità

Desiderio di Gesù era che quelli che aveva chiamato fossero non solo suoi collaboratori ma partecipi dei suoi stessi beni, così da essere finalmente elevati a una dignità senza eguali, come narrerà il seguito della parabola.

Mettendo a parte i servi del suo patrimonio, li ritiene amici di fiducia chiamati a partecipare addirittura della sua stessa eredità e dello stesso potere.

In Dio, la fiducia verso l'uomo precede ogni calcolo, la disponibilità a condividere viene prima di ogni possibile guadagno, la responsabilità partecipata è anteriore a qualsiasi curriculum. Se così non fosse, nessuno di noi sarebbe qui.

Aveva già donato il suo Vangelo. Di lì a poco consegnerà la sua presenza nell'eucaristia, laverà i piedi anche a chi lo tradirà, rivolgerà il suo sguardo a chi lo rinnegherà, offrirà il perdono ai suoi uccisori, affiderà sua madre al discepolo amato, effonderà il suo Spirito su ogni uomo, chiederà di essere segno di lui fino ai confini della terra e li inviterà a battezzare, a immergere ogni creatura nella stessa linfa d'amore che intercorre tra le persone divine. Quale fiducia! Che responsabilità!

Quel signore che sta per partire è convinto che i suoi saranno in grado di onorare il legame con lui non tenendo per sé quanto ricevuto ma condividendo quel ricco patrimonio. Non solo dividerà i suoi doni ma consegnerà addirittura sé stesso tanto da diventare nelle mani dell'uno o dell'altro quello che ognuno vorrà farne.

Il dono partecipato è il segno dell'impegno che Dio ha preso con noi. Nei giorni in cui sembra assente e lontano e tutto sembra inutile e vano, i suoi doni sono un po' come l'anello tra due che si amano e che ricorda all'uno la presenza dell'altra.

A nessuno è chiesto ciò di cui non è capace, se è vero che tutti ricevono secondo le proprie forze. Nessuna ingiustizia nel donare in modo diverso.

E' la memoria del dono ricevuto a rendere intraprendente la fede. Solo chi crede alla fiducia accordata può scegliere di osare di più e non accontentarsi del minimo indispensabile. Quand'è che l'amore è capace di sfidare l'impensabile se non quando ha ragioni nel cuore che non temono alcun ostacolo? Ma quando hai paura di chi ha fiducia

in te, l'esito scontato è quello di vederti sfuggire la vita tra le mani.

Per questo non è possibile passare la vita a salvare il salvabile o a tutelare l'esistente.

A tema non c'è il fare, anzitutto. A tema c'è dove hai sepolto la fiducia che hai ricevuto.

Si può stare nella vita da pigri, ovvero eludendo le capacità, stroncando le possibilità, smontando le occasioni, temendo di sbagliare, di fare brutta figura, di non poter controllare e si può stare secondo l'atteggiamento contrario alla pigrizia che non è affatto l'operosità e il darsi da fare, ma la fedeltà. Fedeltà a cosa, a chi? Alla vita, anzitutto, per il solo fatto che ci sia stata donata. Poi a Dio e ai suoi doni.

E' la fedeltà l'antidoto per non passare la vita a ornare di fiori la morte scavando fosse.

Si tratta della fedeltà al proprio presente. Che cos'è quel poco di cui parla il Vangelo se non il *qui e ora* della tua esistenza? Fedele a quello che sei e a quello che hai: è proprio lì, infatti, che si palesa la differenza tra i servi.



....Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».... (Mt 25,14 – 30)

Preghiera potente

Signore Gesù, io vengo davanti a Te proprio come sono. Sono addolorato per i miei peccati. Mi pento dei miei peccati, ti prego di perdonarmi. Nel tuo Nome io perdono tutti quelli che hanno fatto qualcosa contro di me. Io rinuncio a satana, agli spiriti del male e a tutte le loro opere. Io mi offro a te completamente. Signore Gesù, ora e per sempre. Ti invito a entrare nella mia vita. Gesù. Ti accetto come mio Signore, Dio e Salvatore. Guariscimi, cambiami, fortificami in corpo, anima e spirito. Vieni, Signore Gesù, coprimi con il tuo Sangue Prezioso e riempiami con il tuo Santo Spirito. Ti amo Signore Gesù. Ti lodo Signore Gesù. Ti ringrazio Signore Gesù. Ti seguirò ogni giorno della mia vita. Amen. *nel deserto*